

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 10,40.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 12 ottobre 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessanta.

Trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 543.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 374: Infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici (approvato dal Senato) (1516).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (vedi resoconto stenografico pag. 2).

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso presentate, avvertendo che l'emendamento Vendola 1.348 è stato dichiarato inammissibile.

Avverte altresì che la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ferma restando l'applicazione dell'ordinario regime delle pre-

clusioni e delle votazioni a scalare. I gruppi che hanno presentato emendamenti sul disegno di legge avrebbero potuto segnalarne complessivamente 26; al fine di consentire una più ampia valutazione delle questioni di merito poste dal provvedimento, la Presidenza ha invece ritenuto — senza che ciò costituisca precedente — di ammettere alla discussione ed al voto un numero maggiore di emendamenti. I gruppi e le componenti politiche del gruppo misto sono stati pertanto invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

GIOVANNI RUSSO SPENA, nell'osservare che il disegno di legge conferisce al Governo una delega per il varo di una legislazione speciale in materia ambientale che determinerà l'ulteriore degrado del territorio, ritiene che le disposizioni riguardanti l'attività edilizia favoriranno il fenomeno dell'abusivismo; sottolinea pertanto che gli emendamenti presentati dal gruppo di Rifondazione comunista propongono soluzioni alternative a quelle contenute nel testo.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

RENZO LUSETTI sottolinea che gli emendamenti presentati dall'opposizione, funzionali allo sviluppo del Paese, sono dettati dallo spirito costruttivo con il quale

auspica si esamini il testo nel suo complesso. Nel ritenere che il provvedimento in esame non risponda ai principi liberali cui il Governo afferma di attenersi, invita a valutare con maggior attenzione il ruolo prefigurato per gli enti locali da un disegno di legge contraddistinto da una impostazione fortemente centralistica.

ALFONSO PECORARO SCANIO ricorda le ragioni della contrarietà dei deputati Verdi ad un provvedimento confuso e centralista. Rilevato altresì che il disegno di legge introduce una pericolosa *deregulation* in materia di appalti, suscettibile di riprodurre i « comitati di affari » che hanno contraddistinto il fenomeno tangen-topoli, nonché in tema di tutela dei beni artistici ed ambientali, raccomanda l'approvazione degli emendamenti presentati dalla sua parte politica e preannunzia l'adesione alle proposte di modifica del testo formulate dal centrosinistra.

PIETRO ARMANI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 11,15.

NICHI VENDOLA illustra le finalità del suo emendamento 1.121, interamente soppressivo dell'articolo 1, di cui raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE avverte che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 1.121.

PIERLUIGI MANTINI, nel ribadire la netta contrarietà al provvedimento, invita ad una attenta valutazione del suo emendamento 1.112, con il quale si propone il riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantini 1.112.

NICHI VENDOLA illustra le finalità del suo emendamento 1.122, di cui raccomanda l'approvazione, volto a sopprimere il comma 1, che conferisce al Governo una sorta di delega in bianco, lesiva della sovranità del Parlamento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 1.122.

NICHI VENDOLA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.143.

ERMETE REALACCI dichiara voto favorevole sull'emendamento Vendola 1.143.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 1.143.

FABRIZIO VIGNI ricorda che il suo emendamento 1.64 è volto a comprendere tra le opere prioritarie gli interventi per la difesa del suolo, le reti idriche e la riqualificazione ambientale e territoriale; sottolinea inoltre l'insufficienza delle risorse previste dal Governo per l'ammodernamento delle infrastrutture.

ERMETE REALACCI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Vigni 1.64, di cui è cofirmatario.

PIETRO ARMANI, *Relatore*, fa presente che l'articolo 33 del disegno di legge finanziaria conferisce un ruolo fondamentale alla Cassa depositi e prestiti in vista del finanziamento delle opere pubbliche.

RAFFAELLA MARIANI stigmatizza il fatto che nel disegno di legge non si faccia alcun riferimento alla difesa del suolo.

MICHELE VIANELLO osserva che il ruolo che sarà svolto dalla Cassa depositi e prestiti non influirà sulla convenienza ad investire su un dato progetto.

DONATO PIGLIONICA sottolinea che il disegno di legge non prevede alcun intervento in favore delle reti idriche, segnatamente nel Mezzogiorno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.64.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 1.63, di cui raccomanda l'approvazione, volto a prevedere l'intesa con le regioni sull'individuazione delle infrastrutture strategiche. Ribadisce quindi il carattere fortemente centralista del provvedimento in esame.

MARISA ABBONDANZIERI, nel rilevare la validità dell'istituto dell'intesa con le regioni al fine di rafforzare il processo codecisionale, stigmatizza l'assenza del ministro Lunardi.

DONATO PIGLIONICA dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Vigni 1.63.

LAURA CIMA dichiara voto favorevole sull'emendamento Vigni 1.63 ed invita l'Assemblea ad approvarlo.

PIERLUIGI MANTINI, nel condividere le finalità sottese all'emendamento Vigni 1.63, osserva che la localizzazione, la tipologia e le dimensioni di un'opera non possono essere sottratte all'intesa con le regioni. Invita pertanto l'Assemblea ad approvare l'emendamento in esame.

GRAZIANO MAZZARELLO dichiara voto favorevole sull'emendamento Vigni 1.63.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.63.

LUANA ZANELLA illustra le finalità dell'emendamento Pecoraro Scanio 1.2182, di cui è cofirmataria.

MICHELE VIANELLO, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Pecoraro Scanio 1.2182, sottolinea la necessità di privilegiare il trasporto ferroviario e marittimo rispetto a quello stradale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pecoraro Scanio 1.2182.

TINO IANNUZZI illustra il contenuto del suo emendamento 1.164, volto ad evitare che il disegno di legge in esame confligga con la nuova disciplina costituzionale in tema di riparto di competenze tra Stato e regioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Iannuzzi 1.164.

MARCO LION invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Pecoraro Scanio 1.1, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pecoraro Scanio 1.1.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 1.65.

PIERLUIGI MANTINI, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Vigni 1.65, ritiene non condivisibile la previsione di finanziamenti pubblici in favore di opere private.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.65.

MICHELE VIANELLO invita l'Assemblea a riflettere sull'opportunità di appro-

vare l'emendamento Vigni 1.66, di cui è cofirmatario, con il quale si restituisce agli enti locali la possibilità di decidere in merito alla scelta dei siti destinati a ospitare gli insediamenti produttivi strategici.

MAURO CHIANALE, rilevato che il disegno di legge in esame lede le competenze dei comuni in materia di programmazione urbanistica, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Vigni 1.66, di cui è cofirmatario.

MARIO LETTIERI auspica l'approvazione dell'emendamento Vigni 1.66, volto a restituire agli enti locali facoltà decisionali che verrebbero sottratte loro dalla normativa in esame.

DONATO PIGLIONICA ritiene inammissibile la realizzazione di insediamenti produttivi senza il necessario coinvolgimento delle popolazioni interessate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.66.

TINO IANNUZZI illustra le finalità del suo emendamento 1.165, volto a prevedere che gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale siano definiti d'intesa con gli enti locali interessati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Iannuzzi 1.165.

ERMETE REALACCI illustra le finalità del suo emendamento 1.1894, volto a consentire la definizione di un programma di opere infrastrutturali che sia condiviso dalle regioni e dagli enti locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.1894.

MARISA ABBONDANZIERI illustra le finalità dell'emendamento Vigni 1.67, di cui è cofirmataria, volto a prevedere il

coinvolgimento del sistema delle autonomie locali nella definizione del programma relativo alle opere da realizzare; ne raccomanda quindi l'approvazione.

LAURA CIMA dichiara voto favorevole sull'emendamento Vigni 1.67.

GRAZIANO MAZZARELLO sottolinea la necessità di una intesa con le regioni nella programmazione della realizzazione di opere pubbliche strategiche e di interesse locale.

NICOLA CRISCI osserva che il disegno di legge in esame si pone in contrasto con la potestà dei comuni di pianificare l'assetto del proprio territorio.

ERMETE REALACCI invita la maggioranza a spiegare le ragioni della contrarietà all'emendamento Vigni 1.67, di cui è cofirmatario.

CLAUDIO FRANCI dichiara il voto favorevole dei deputati Comunisti italiani sull'emendamento Vigni 1.67.

RAFFAELLA MARIANI ritiene necessario coinvolgere le autonomie locali nelle decisioni concernenti gli insediamenti produttivi, soprattutto nei casi in cui vi sia un rilevante impatto ambientale.

UGO PAROLO, rilevato che i tentativi dell'opposizione di creare divisioni nell'ambito delle forze politiche della maggioranza si riveleranno inutili, giudica infondate le argomentazioni di chi sostiene che la disciplina recata dal disegno di legge estrometta regioni ed enti locali dalle decisioni relative alla realizzazione delle opere infrastrutturali.

MICHELE VIANELLO ricorda che l'emendamento Vigni 1.67, di cui è cofirmatario, recepisce istanze provenienti dalla Conferenza dei presidenti delle regioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.67 e Detomas 1.1888.

NICHI VENDOLA illustra il contenuto del suo emendamento 1.160, volto a conferire carattere prioritario alla realizzazione di opere infrastrutturali nel Mezzogiorno.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di verificare la regolarità delle votazioni.

PRESIDENTE invita i deputati a non votare per conto di colleghi assenti.

VITTORIO MESSA, parlando sull'ordine dei lavori, invita il deputato Ruzzante a valutare il comportamento dei deputati appartenenti al suo stesso gruppo prima di formulare rilievi concernenti la regolarità delle votazioni.

DONATO PIGLIONICA invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Vendola 1.160.

MARIO LETTIERI sottolinea la prioritaria esigenza di realizzare opere infrastrutturali nel Mezzogiorno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 1.160.

PRESIDENTE invita i deputati segretari ad effettuare il controllo delle tessere di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

TINO IANNUZZI illustra il contenuto del suo emendamento 1.166, volto a conferire priorità agli interventi di difesa del suolo e di risanamento idrogeologico del territorio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Iannuzzi 1.166.

FABRIZIO VIGNI, lamentata l'assenza del ministro Lunardi, illustra le finalità del suo emendamento 1.68, sottolineando l'importanza di programmare la realizzazione di infrastrutture funzionali ai trasporti.

ANDREA GIBELLI dichiara voto contrario sull'emendamento in esame, che ritiene sostanzialmente strumentale.

EUGENIO DUCA invita l'Assemblea a valutare con attenzione il contenuto dell'emendamento Vigni 1.68.

FRANCO RAFFALDINI rileva che il Piano generale dei trasporti è frutto di un'importante scelta legislativa del Parlamento, in stretto raccordo con la Conferenza unificata Stato-regioni ed enti locali.

PIERLUIGI MANTINI sottolinea la necessità di una programmazione certa e definita nel settore dei trasporti.

VINCENZO DE LUCA ritiene che il disegno di legge in esame comporterà lunghi tempi di attesa per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

GRAZIANO MAZZARELLO sottolinea l'importanza che il programma delle opere infrastrutturali strategiche tenga conto degli indirizzi contenuti nel Piano generale dei trasporti.

SALVATORE ADDUCE ritiene ragionevole l'emendamento Vigni 1.68, che elimina ogni incertezza circa il ruolo del Piano generale dei trasporti.

PRESIDENTE avverte che il ministro Lunardi ha comunicato di non poter essere presente in aula perché impegnato al Senato nell'esame dei documenti di bilancio.

MAURO CHIANALE stigmatizza il fatto che, sostanzialmente, il programma delle opere strategiche infrastrutturali non tiene in alcun conto le indicazioni del Piano generale dei trasporti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.68.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,05, è ripresa alle 15,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquanta-due.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza i disegni di legge nn. 1756 e 1757, di conversione, rispettivamente, dei decreti-legge nn. 369 e 370 del 2001.

I disegni di legge sono assegnati, rispettivamente, alle Commissioni II e III ed alla II Commissione in sede referente, nonché al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 35*).

MARCO BOATO osserva che, secondo le intese intercorse in Conferenza dei

presidenti di gruppo, la discussione sulle linee generali delle proposte di legge concernenti l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani all'estero dovrebbe svolgersi nella seduta del 5 novembre prossimo e non in quella del 29 ottobre, come risulta dalla comunicazione resa dal Presidente all'Assemblea.

PRESIDENTE ne conviene.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

VALERIO CALZOLAIO sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1516.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

ERMETE REALACCI illustra le finalità del suo emendamento 1.163, che intende garantire la conformità del programma strategico delle opere infrastrutturali al Piano generale dei trasporti.

BASILIO GERMANÀ ricorda che il programma elettorale dell'Ulivo prevedeva la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina, non contemplato dal Piano generale dei trasporti: ritiene quindi strumentali le considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.163, Pecoraro Scanio 1.2172 e 1.640 e Realacci 1.162.

FULVIA BANDOLI chiede al ministro Lunardi di chiarire le ragioni del parere contrario espresso dal Governo sull'emen-

damento Vigni 1.69, di cui è cofirmataria, atteso che esso si limita a garantire l'osservanza di una direttiva comunitaria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.69.

NICHI VENDOLA illustra le finalità del suo emendamento 1.146, volto ad evitare la realizzazione di insediamenti produttivi nelle aree a rischio idrogeologico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 1.146.

NICHI VENDOLA illustra le finalità del suo emendamento 1.343, diretto a garantire che qualsiasi opera venga sottoposta a valutazione d'impatto ambientale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vendola 1.343, Vigni 1.70 e Realacci 1.380.

FABRIZIO VIGNI, nell'illustrare le finalità dell'emendamento da lui presentato, ritiene che il vero obiettivo del Governo sia quello di snaturare le procedure relative alla valutazione di impatto ambientale.

GIOVANNI BELLINI ribadisce la necessità di garantire il pieno rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di tutela ambientale.

PIERLUIGI MANTINI auspica l'approvazione dell'emendamento Vigni 1.71, di cui condivide le finalità.

TOMMASO FOTI osserva che gli interventi svolti dai deputati che lo hanno preceduto erano erroneamente riferiti all'emendamento Vigni 1.72.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.71.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 1.72, confermando le

considerazioni già svolte nel corso dell'esame del precedente emendamento.

PIETRO ARMANI, *Relatore*, rinvia al testo della sua relazione per una compiuta risposta ai rilievi formulati nel corso del dibattito.

MAURO CHIANALE dichiara di condividere le finalità perseguite dall'emendamento Vigni 1.72.

MICHELE VIANELLO giudica non convincenti le considerazioni svolte dal relatore.

PIERLUIGI MANTINI, rilevato che il provvedimento in esame reca disposizioni che violano la vigente normativa comunitaria, osserva che la maggioranza continua a non esprimersi su tale aspetto.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

RICCARDO VILLARI giudica assolutamente insoddisfacenti i chiarimenti forniti dal relatore.

MARISA ABBONDANZIERI auspica che il ministro Lunardi fornisca i chiarimenti più volte sollecitati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Vigni 1.72 e Pecoraro Scanio 1.2206.

LUANA ZANELLA illustra le finalità dell'emendamento Pecoraro Scanio 1.2169, di cui è cofirmataria, diretto a garantire la piena osservanza della normativa comunitaria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pecoraro Scanio 1.2169.

DANIELE FRANZ, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di verificare che tutte le Commissioni, anche bicamerali, siano state sconvocate.

PRESIDENTE, rilevato che le Commissioni della Camera sono state sconvocate, fa presente che per quanto concerne i lavori delle Commissioni bicamerali occorre procedere alle opportune intese con l'altro ramo del Parlamento.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 1.73, manifestando profonda contrarietà al regime del cosiddetto doppio binario ed a deroghe alla legge Merloni-ter, che compromettono la trasparenza sull'assegnazione degli appalti.

EUGENIO DUCA osserva che le procedure speciali per accelerare la realizzazione di opere pubbliche hanno avuto finora un esito che giudica fallimentare.

FRANCO RAFFALDINI ricorda che il provvedimento consente deroghe ad una molteplicità di articoli della legge n. 109 del 1994.

PIERLUIGI MANTINI, nel ricordare che sono stati necessari molti anni per approvare una disciplina dei lavori pubblici che garantisca efficienza e trasparenza, rileva che il Governo, con il disegno di legge in esame, propone norme derogatorie che giudica immotivate ed irragionevoli.

DONATO PIGLIONICA paventa il rischio che la normativa in esame produca un effetto paralizzante delle procedure relative agli appalti, con particolare riferimento alla realizzazione di piccole opere.

GRAZIANO MAZZARELLO, nell'osservare che negli ultimi anni sono stati compiuti nel nostro Paese significativi passi avanti per una migliore capacità di spesa, invita i deputati della maggioranza a prestare attenzione a quanto previsto dall'emendamento Vigni 1.73, che giudica favorevolmente.

TOMMASO FOTI sottolinea che la norma, di cui si chiede la modifica, in-

troduce una mera possibilità di deroga della legge Merloni-ter, nel tentativo di superare oggettive difficoltà di spesa.

MARISA ABBONDANZIERI sollecita il Governo a dar seguito all'invito, rivolto alle opposizioni, al confronto sulle tematiche oggetto del disegno di legge.

MICHELE VIANELLO ritiene assolutamente sbagliato concedere una delega al Governo in materie particolarmente delicate come quella degli appalti, esautorando il Parlamento dalle sue competenze.

VINCENZO DE LUCA si chiede quale sia il motivo che giustifica la « blindatura » del disegno di legge, che produce solo l'inasprimento dei rapporti con l'opposizione: invita pertanto la maggioranza ad una riflessione politica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.73.

ERMETE REALACCI illustra il suo emendamento 1.386, ribadendo che le norme previste dal provvedimento contraddicono le direttive comunitarie in tema di trasparenza degli appalti.

EUGENIO DUCA ritiene che le previsioni contenute nel disegno di legge produrranno l'aumento dei costi delle opere da realizzare e dei guadagni delle ditte concessionarie.

MARIO LETTIERI auspica che nel Mezzogiorno non si riproducano le gravi conseguenze derivanti dall'introduzione del regime delle concessioni.

PIERLUIGI MANTINI osserva che negli enti locali amministrati dalle forze politiche del centrodestra sono state realizzate poche opere infrastrutturali.

UGO PAROLO ricorda che l'attuale opposizione, nel corso della XIII legislatura, ha varato misure per la gestione degli

interventi previsti dalla legge n. 219 del 1981 approvata a seguito del terremoto che colpì la Campania.

MAURIZIO ENZO LUPI ritiene importante per il Paese che il disegno di legge sia approvato rapidamente, al fine di far fronte alle esigenze degli amministratori locali con norme flessibili e di facile applicazione.

MARISA ABBONDANZIERI ricorda che le leggi approvate dal Parlamento in materia di calamità naturali non recano le deroghe previste invece dal provvedimento in discussione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.386.

MICHELE VIANELLO illustra le finalità dell'emendamento Vigni 1.74, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.74 e Stradiotto 1.391.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 1.75, che recepisce indicazioni formulate dalle regioni.

MASSIMO ZUNINO ritiene che il disegno di legge presenti evidenti limiti in ordine alla partecipazione degli enti territoriali alla fase decisionale: auspica pertanto l'approvazione dell'emendamento Vigni 1.75, di cui è cofirmatario.

RENZO LUSETTI dichiara voto favorevole sull'emendamento Vigni 1.75.

DOMENICO PAPPATERRA esprime un giudizio fortemente critico sulla previsione di attribuire poteri al CIPE in ordine ai progetti preliminari delle opere pubbliche da realizzare.

GRAZIANO MAZZARELLO ritiene indispensabile il pieno coinvolgimento delle

regioni nella predisposizione del programma delle opere infrastrutturali ritenute strategiche.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.75.

TINO IANNUZZI illustra le finalità del suo emendamento 1.374, che riconosce il ruolo dei comuni nell'ambito del procedimento amministrativo concernente gli insediamenti produttivi strategici.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Iannuzzi 1.374.

ERMETE REALACCI illustra le finalità del suo emendamento 1.1895, volto a garantire il coinvolgimento delle autonomie locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.1895.

DOMENICO PAPPATERRA illustra le finalità del suo emendamento 1.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pappaterra 1.5 e Pecoraro Scanio 1.6.

RICCARDO VILLARI, nel ritenere eccessive le funzioni attribuite al CIPE dal comma 2, lettera c), dell'articolo unico, paventa il rischio che si intenda affidare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anziché al Ministero dell'ambiente, l'istruttoria della valutazione d'impatto ambientale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.76 e 1.77.

LAURA CIMA illustra le finalità degli identici emendamenti Realacci 1.382 e Cento 1.816, soppressivi della lettera d) del comma 2 dell'articolo unico del disegno di legge.

LORENZO ACQUARONE, nel rilevare che con la lettera *d*) del comma 2 si dispone il depotenziamento dell'istituto della Conferenza dei servizi, sottolinea che ciò va in una direzione opposta a quella della semplificazione.

OSVALDO NAPOLI ritiene che le amministrazioni comunali necessitino di norme più rapidamente applicabili, come quelle previste dal disegno di legge; invita inoltre l'opposizione a non ergersi a difesa degli amministratori locali del Polo per le libertà.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Realacci 1.382 e Cento 1.816.

ERMETE REALACCI, nel rilevare che molti emendamenti recepiscono istanze rappresentate da regioni e comuni, illustra le finalità del suo emendamento 1.383 e ne raccomanda l'approvazione.

LORENZO ACQUARONE, nel ritenere l'interesse ambientale un interesse pubblico a tutela rinforzata, esprime una valutazione positiva sull'emendamento Realacci 1.383. Chiede infine al ministro Lunardi di prestare attenzione alle argomentazioni svolte.

PRESIDENTE rivolge al ministro Lunardi l'invito ad ascoltare gli interventi pronunciati per facilitare il dialogo tra maggioranza ed opposizione.

IGNAZIO LA RUSSA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la Presidenza possa invitare il Governo non al dialogo ma a prestare la dovuta attenzione ai deputati che prendono la parola.

PRESIDENTE precisa che, nell'invitare il ministro Lunardi ad una maggiore attenzione, si è richiamato al galateo parlamentare, che dovrebbe sempre informare l'attività dei due rami del Parlamento, soprattutto quando a parlare è, come nel caso del deputato Acquarone, un ex vicepresidente della Camera.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.383 e Vigni 1.78.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 1.79, che detta regole puntuali volte a conferire maggiore trasparenza alle procedure di scelta del contraente generale.

LORENZO ACQUARONE dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Vigni 1.79, sottolineando che la figura del contraente generale, come delineata dal provvedimento in esame, non è conforme alla normativa comunitaria.

TOMMASO FOTI, rilevato che la lettera *e*) del comma 2 dell'articolo unico prevede il ricorso ad una gara ad evidenza pubblica, nel rispetto delle direttive dell'Unione europea, giudica pretestuose le motivazioni addotte a sostegno di una presunta incompatibilità della nuova figura del contraente generale con la normativa comunitaria.

MASSIMO ZUNINO auspica l'approvazione dell'emendamento Vigni 1.79, che persegue fini di legalità e di trasparenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.79.

TINO IANNUZZI, nel giudicare negativamente la previsione di una disciplina speciale per la realizzazione delle grandi infrastrutture, ritiene che l'introduzione della figura del contraente generale contrasti con i principi di trasparenza e di libera concorrenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Iannuzzi 1.375.

ERMETE REALACCI illustra le finalità del suo emendamento 1.371.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.371.

MICHELE VIANELLO illustra le finalità dell'emendamento Vigni 1.80, di cui è cofirmatario.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MICHELE VIANELLO, ricordato che l'emendamento in esame è volto a fornire garanzie di trasparenza, ritiene che il Governo intenda favorire i grandi studi di progettazione.

ANTONIO BOCCIA chiede che il Governo, anche alla luce di recenti notizie di stampa, garantisca la massima trasparenza delle procedure ed assicuri che non vi è stata alcuna forma di individuazione preventiva dei destinatari della concessione prevista dalla normativa in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.80, Acquarone 1.388 e Vigni 1.81.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 1.82, volto ad impedire un'ulteriore deroga alla disciplina generale dei lavori pubblici recata dalla legge n. 109 del 1994.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.82 e Cento 1.820.

PIER LUIGI BERSANI, sottolineato che le leggi speciali non hanno prodotto in passato risultati positivi, invita la maggioranza ad introdurre eventualmente nuove regole, non norme derogatorie della disciplina vigente.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.83.

ERMETE REALACCI illustra le finalità del suo emendamento 1.384.

PIERLUIGI MANTINI dichiara di condividere le finalità perseguite dall'emendamento Realacci 1.384.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.384, Vigni 1.84 e Realacci 1.370.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 1.85, volto a sopprimere la lettera l) del comma 2 dell'articolo unico.

LORENZO ACQUARONE ritiene che la norma di cui alla lettera l) del comma 2 dell'articolo unico violi l'articolo 97 della Costituzione e contrasti con i principi di buon senso e di correttezza amministrativa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.85 e Pecoraro Scanio 1.12.

TINO IANNUZZI illustra le finalità del suo emendamento 1.377, volto a sopprimere la lettera n) del comma 2 dell'articolo unico, che contrasta con gli articoli 3, 24 e 113 della Costituzione.

LORENZO ACQUARONE, nel condividere le considerazioni svolte dal deputato Iannuzzi, rileva che il provvedimento in esame non risulta coerente con le disposizioni della legge n. 205 del 2000 in materia di giustizia amministrativa.

PIETRO ARMANI, *Relatore*, osserva che una parziale restrizione delle forme di tutela giurisdizionale deve ritenersi compatibile anche con la normativa comunitaria.

GIOVANNI BELLINI dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Iannuzzi 1.377.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Iannuzzi 1.377.

DOMENICO PAPPATERRA rileva che il suo emendamento 1.15 propone che la progettazione delle opere che richiedono scavi debba essere corredata da un'accurata previsione dell'utilizzo dei materiali di scavo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pappaterra 1.15.

MICHELE VIANELLO illustra le finalità dell'emendamento Vigni 1.86, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.86.

DOMENICO PAPPATERRA, illustra le finalità del suo emendamento 1.16, che recepisce istanze provenienti dagli enti locali, ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pappaterra 1.16.

ERMETE REALACCI rileva che il suo emendamento 1.1897 dovrebbe essere più opportunamente riferito al comma 6 dell'articolo unico.

PRESIDENTE ne prende atto.

NICHI VENDOLA illustra le finalità del suo emendamento 1.392.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vendola 1.392 e Vigni 1.87, gli identici Pecoraro Scanio 1.18 e Realacci 1.422, nonché l'emendamento Vigni 1.89.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 1.88.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.88 e Zeller 1.1890.

NICHI VENDOLA illustra le finalità del suo emendamento 1.426, volto a sopprimere il comma 6 dell'articolo unico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 1.426.

FABRIZIO VIGNI, nell'illustrare le finalità del suo emendamento 1.90, ricorda che il testo unico predisposto dal centro-sinistra nella scorsa legislatura recava già misure di semplificazione in tema di autorizzazione edilizia.

DONATO PIGLIONICA rileva l'inutilità dell'impegno profuso dall'opposizione per migliorare il testo del disegno di legge.

UGO PAROLO osserva che l'estensione dello strumento della denuncia di inizio attività non implica il mancato rispetto della disciplina vigente.

SALVATORE ADDUCE chiede per quale motivo si sia voluto introdurre in un disegno di legge in materia di grandi opere pubbliche disposizioni concernenti le ristrutturazioni edilizie.

MARCO STRADIOTTO invita il Governo a fornire una più precisa informazione ai cittadini in ordine alla nuova disciplina dell'attività edilizia recata dal disegno di legge.

ARNALDO MARIOTTI ricorda che i piccoli comuni non hanno le strutture tecniche per operare le verifiche richieste dalla disposizione in esame.

PIERLUIGI MANTINI osserva che la disciplina prevista dal provvedimento in materia edilizia non contribuisce alla semplificazione delle procedure e, di fatto, sostituisce totalmente lo strumento della concessione con la dichiarazione di inizio attività.

LUANA ZANELLA ritiene che il disegno di legge in esame non preveda seri rimedi all'abusivismo edilizio.

KATIA BELLILLO lamenta il fatto che, nonostante siano stati presentati dall'opposizione emendamenti di buon senso, il Governo e la maggioranza rifiutino qualsiasi forma di confronto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.90 e 1.91.

MARISA ABBONDANZIERI, nell'osservare che gli emendamenti presentati dall'opposizione non sono strumentali, ricorda che la materia oggetto del comma 6 rientra fra quelle attribuite alla competenza delle regioni.

LORENZO ACQUARONE, rilevato che la materia edilizia non è di competenza statutale, paventa il rischio che la disciplina recata dal disegno di legge favorisca il fenomeno dell'abusivismo.

TOMMASO FOTI ricorda che il comma 14 dell'articolo unico prevede una norma di raccordo con il testo unico in materia edilizia, peraltro non ancora in vigore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giachetti 1.436 e Pecoraro Scanio 1.1577.

DONATO PIGLIONICA, nell'illustrare il contenuto dell'emendamento Abbondanzieri 1.92, di cui è cofirmatario, osserva che il riferimento alla sola sagoma e non anche alla superficie utile lorda non è sufficiente a tutelare i centri storici delle grandi città.

CLAUDIO FRANCI sottolinea l'impegno dell'opposizione per cercare di migliorare il testo del disegno di legge, con particolare riguardo alle disposizioni in materia edilizia, per evitare di correre i rischi connessi ad inidonei interventi di ristrutturazione.

EUGENIO DUCA invita il ministro Lunardi a fornire risposte ai rilievi formulati nel corso del dibattito.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce l'invito rivolto al ministro Lunardi a favorire i chiarimenti sollecitati, atteso che il provvedimento in esame presenta oggettive incongruenze — segnalate anche dal Comitato per la legislazione — ed appare in contrasto con le norme costituzionali. Ritiene altresì che l'atteggiamento di chiusura della maggioranza possa recare un *vulnus* al corretto rapporto tra Governo e Parlamento.

ROBERTO BARBIERI, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza il comportamento dei rappresentanti del Governo che, in più di un'occasione, hanno rifiutato di fornire chiarimenti in relazione ai rilievi formulati nel corso del dibattito.

KATIA BELLILLO ribadisce l'invito al ministro Lunardi a prestare attenzione ai quesiti posti dall'opposizione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Abbondanzieri 1.92, Acquarone 1.438 e Mantini 1.433.

MARISA ABBONDANZIERI sottolinea l'importanza dell'emendamento Vigni 1.93, di cui è cofirmataria, volto ad attribuire ai comuni la facoltà di individuare le aree di interesse storico-testimoniale alle quali non sarebbe applicabile la disciplina recata dal disegno di legge.

PIETRO ARMANI, *Relatore*, fa presente che la VIII Commissione, come si evince dalla relazione scritta, ha valutato i rilievi formulati dal Comitato per la legislazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.93, Zanella 1.1608 e Pecoraro Scanio 1.27.

MARISA ABBONDANZIERI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Vigni 1.95, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.95.

MARISA ABBONDANZIERI illustra le finalità dell'emendamento Vigni 1.94, di cui è cofirmataria, osservando che l'estensione dell'asseverazione al calcolo degli oneri di urbanizzazione rappresenta una misura a tutela dei comuni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.94 e Iannuzzi 1.442.

MARCO STRADIOTTO richiama le finalità del suo emendamento 1.440, volto a consentire la mera dichiarazione di inizio attività, in luogo del rilascio della concessione edilizia, nei casi di cambio di destinazione d'uso, con o senza opere, se conformi al piano regolatore generale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Stradiotto 1.440.

ERMETE REALACCI ricorda che il suo emendamento 1.1897 è volto ad evitare che la dichiarazione di inizio attività rappresenti una sorta di sanatoria dell'abusi-vismo edilizio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.1897, nel testo corretto.

FABRIZIO VIGNI illustra il contenuto del suo emendamento 1.96, manifestando disponibilità a ritirarlo ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno ove il Governo preannunzi l'intenzione di accettarlo.

MAURO CHIANALE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento in esame.

UGO MARTINAT, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, preannunzia la disponibilità del Governo

ad accogliere l'ordine del giorno al quale ha fatto riferimento il deputato Vigni.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Vigni ritira il suo emendamento 1.96.

PIERLUIGI MANTINI sottolinea che la normativa in esame determinerà una situazione di incertezza in riferimento al sistema sanzionatorio.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mantini 1.432 e Iannuzzi 1.444.

NICHI VENDOLA ricorda che il suo emendamento 1.430 prevede che la denuncia di inizio attività sia sottoposta al termine massimo di validità di un anno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 1.430.

NICHI VENDOLA rileva che il suo emendamento 1.431 è volto a circoscrivere l'ambito delle opere che possono essere avviate tramite dichiarazione di inizio attività.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 1.431.

TINO IANNUZZI illustra le finalità del suo emendamento 1.443.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Iannuzzi 1.443 e Raffaella Mariani 1.98.

FABRIZIO VIGNI illustra il contenuto dell'emendamento Abbondanzieri 1.97, di cui è cofirmatario.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Abbonanzieri 1.97, Realacci 1.474, Vigni 1.99, Pecoraro Scanio 1.1735 e Vigni 1.100.

DOMENICO PAPPATERRA illustra le finalità del suo emendamento 1.32.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pappaterra 1.32 e Pecoraro Scanio 1.1745.

ERMETE REALACCI ritiene necessario escludere dall'ambito di applicazione della normativa in esame le aree per le quali è richiesta una particolare tutela.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.493 e Vendola 1.498.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 1.101.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.101 e Zeller 1.1891.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 17 ottobre 2001, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 99).

La seduta termina alle 19,45.